

Scambi giovanili... un service poco conosciuto

Ogni anno i club Lions operano proficuamente e intensamente con gli scambi giovanili, ma ben pochi dei soci, che non siano direttamente interessati a questo service per i giovani, ne sono esaurientemente informati. Di Felice Camesasca

Sembra strano ma è la verità: in un momento come l'attuale, nel quale i problemi scolastici e lavorativi sono in evidenza per diverse e svariate ragioni politiche più o meno condivise dai cittadini e dai genitori, in cui pare proliferare una forma di bullismo ingiustificata ed ingiustificabile, poco si attuano iniziative per i giovani che servano, e se ne hanno le prove, a sviluppare contatti umani con la conoscenza della vita in nazioni assai distanti le une dalle altre.

Una forma che incrementa la comunicazione e la conoscenza di usi e civiltà, una capacità futura di poter, in base a queste esperienze, sviluppare i rapporti internazionali: i Lions lo fanno!

Come detto è un service poco conosciuto, specialmente dai genitori: ma forse più che parlarne è meglio conoscere le reazioni dei giovani che hanno partecipato a questi scambi leggendo almeno stralci delle loro relazioni. Non è facile poterle pubblicare tutte, non basterebbe un numero della rivista, ma vediamo di poterne render noto almeno qualche spunto di alcune.

Iniziamo con uno stralcio della relazione di Annachiara (16 anni), che è stata in Australia, prima presso una famiglia e poi del Camp Koala. "All'inizio ero terrorizzata al pensiero di fare un viaggio così lungo: 21 ore di volo! Mi preoccupavo dover rimanere per la prima volta lontano da casa per ben 4 settimane... Poi dopo tre settimane con una famiglia, via al campo... Credo che questa settimana sia stata una esperienza irripetibile. Ho conosciuto diverse persone provenienti da tutto il mondo (di ben 16 nazionalità diverse). Al termine di questa bellissima settimana tutti noi ragazzi eravamo concordi nel dire che una settimana era troppo breve! Il rientro a casa è stato veramente triste, anche se un po' alleviato dal fatto di essere ancora in contatto con i

5

molti compagni di viaggio conosciuti...".

Ed ecco una altra sintesi di un altro giovane, Matteo (18 anni), che si è recato in Brasile! Da un continente all'altro! Prima, anche lui ospite di una famiglia: "ci siamo divertiti molto insieme, andando sul wakeboards, scalando montagne cucinando hamburger. Ora siamo grandi amici e sarà un'amicizia che rimarrà per sempre... Poi il Campo... tutti nel gruppo eravamo simpatici e, anche se siamo stati insieme solo per una settimana, sembrava che ci conoscessimo e fossimo amici da anni. ...Il programma di scambio giovanile è stata una delle migliori esperienze della mia vita: ho avuto l'opportunità di incontrare tante persona di paesi esteri, ho visitato tanti bei posti e... spero di avere l'opportunità di prendere parte a un altro scambio giovanile il prima possibile".

Due stralci di relazioni che pongono in rilievo quanto hanno generato questi scambi in chi vi ha partecipato e che ci portano a riflettere su questo service che risulta essere tanto utile ed interessante per i giovani che in questi momenti necessitano assolutamente di poter comunicare fra di loro per comprendersi, e permearsi al fine di poi poter dare, per il bene di tutti, il meglio di loro.

Amici Lions, lasciatemi dire che questo ci porta un pizzico di soddisfazione in più nell'operare lionisticamente.

Mi auguro che questo service possa sempre più svilupparsi per il bene dell'umanità.

